

L'EVENTO ENTRA NEL VIVO, AL CINEMA MASSIMO, LA RASSEGNA DEDICATA ALLE PELLICOLE EUROPEE

L'incanto del cinema e il talento istrionico di Elio Germano

E poi retrospettive, corti e il brio della commedia

di ANGELA LUECCI

Continua la presentazione dei protagonisti del cinema al Festival del Cinema Europeo di Lecce. Al cinema Massimo oggi è la giornata di Elio Germano, che



PREMIO VERDONE «Pecore in erba»

retrospettiva su Christian De Sica: nel film figura una giovanissima Karina Huff, scomparsa prematuramente in questi giorni. Si tratta di una coincidenza significativa tanto più che sabato sono previsti «Gli stati generali della commedia italiana», con un'edizione dedicata alle donne della commedia: Huff era una delle pioniere di quelli che oggi prendendo il nome di cinepanettoni, ma che negli anni '90 erano film generazionali, pieni di sentimenti e amarcord. Alle 22 in sala 4 c'è «Uomini uomini uomini» sempre con De Sica. Per Krzysztof

Zanussi in sala 3 alle 18 sono previsti «Illumination» e alle 22 «Da un paese lontano». Per la retrospettiva su Andrzej Zulawski alle 10,30 in sala 4 c'è «Sul globo d'argento», mentre alle 19,45 in sala 3 c'è «Il diavolo».

PREMIO «MARIO VERDONE» E PREMIO LUX - In sala 2 alle 22,30 è la volta del primo appuntamento del premio "Mario Verdone" con la proiezione del primo dei tre film candidati, "Pecore in erba" di Alberto Caviglia. Alle 20,30 invece, sempre in sala 2, il secondo appuntamento con il Premio Lux con la proiezione del lungometraggio "The

LE RETROSPETTIVE - Sembra un omaggio ma è solo una coincidenza, seppur significativa. Alle 11 in sala 2 proiezione di «Sapore di mare» per la



lesson" (Bulgaria - Grecia) di Kristina Grozeva e Petar Valchanov.

COMMEDIA EUROPEA - Mentre si scaldano i motori per «Gli stati generali della commedia italiana», continuano le proiezioni della nuova sezione del Fce «Commedia europea» con Heil (Germania) di Dietrich Brüggemann: il film è una satira feroce che ben cattura la complessità dell'attuale mondo reale.

ULIVO D'ORO - In sala 5 proseguono le proiezioni dei film in concorso per la vittoria dell'Ulivo d'Oro. Alle 9 è previsto «Dora or the sexual neuroses of



OSPITE
A sinistra, Elio Germano che sarà alle 20.30 al cinema Massimo; in basso, le pellicole «Baby(a)lone» e «Il diavolo»

our parents» (Svizzera) di Stina Werenfels, adattamento della pièce del drammaturgo svizzero Lukas Bärfuss. Alle 11 c'è «Virgin Mountain» (Islanda) del regista Dagur Kari: la pellicola racconta di Fusi, un quarantenne che non ha ancora trovato il coraggio di entrare nel mondo degli adulti. Alle 18 viene proiettato «Baby(a)lone» (Lussemburgo) di Donato Rotunno, storia di un salto in un'avanti brutale che segna la vita dei tredicenni protagonisti, in fuga da un reale che non tollerano. A seguire incontro con il regista. Infine, alle c'è 22,15 «The Cleaner» (Slovacchia) di Peter Bebjak, che scandaglia i condiziona-

menti genetici della psiche umana che possono far deviare dalle forme accettabili della personalità e, come accade a protagonista, oltrepassare i limiti di comportamento.

Anche per questo film, segue incontro con il regista.

CORTI - Per chi ama la brevità, in sala 4, a partire dalle 18, continua la rassegna «Festival in Corto», che comprende la proiezione dei corti della sezione «Puglia show» (in concorso e fuori concorso), premio «Emidio Greco» e lavori realizzati dagli allievi della Scuola Nazionale di Cinema.

PELLICOLE

Proiezioni oggi al «Massimo»

ZOOM SULLA DURA VITA NEI CAMPI E SULL'«INFERNO» DEL QUARTIERE TAMBURI A TARANTO

Storie di povertà e inquinamento

Riflettori sui film «Santi caporali» e «La gente Resta»



«LA GENTE RESTA» Il film ambientato a Taranto

● Appuntamento speciale al Festival del Cinema Europeo con la sezione "Cinema e realtà".

Alle 18, nella sala 2 del cinema Massimo di Lecce, due film affrontano il tema "Vita e lavoro". Il primo è "Santi caporali" di Giuseppe Pezzulla, una fotografia che racconta quello che avviene all'estremo nord del territorio pugliese. La lotta quotidiana tra caporali e braccianti agricoli stranieri, gli accordi sporchi tra caporali bianchi e caporali neri, l'assenza della politica e il lavoro quotidiano di associazioni e parrocchie che, ai lati del campo, guardano all'integrazione come all'unica soluzione per poter risanare questa piaga.

Poi c'è "La gente Resta" di Maria Tilli, ambientato a Tamburi, il quartiere più inquinato d'Italia, dove sorge l'Ilva. Qui vivono da sempre Cosimo, Tonino e Giuseppe, i tre fratelli Resta, tre vite divise tra il mare e il lavoro in fabbrica, tra la paura per la salute messa a rischio dall'inquinamento e la voglia di restare lì, dove sono nati. Il film è il racconto di chi ha deciso di restare nella propria terra, di chi ha scelto di continuare la sua vita sulle macerie delle promesse industriali. Una famiglia, divisa tra la trasgressione vitale dei bambini, la mollezza degli adolescenti e il mondo degli adulti frantumato e sospeso.



«VITA E LAVORO» «Santi caporali» di Giuseppe Pezzulla

